Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 19 Novembre 1924 — Anno XX — Num. 95

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Atti del Partito Liberale Italiano

La nostra rappresentanza parlamentare convocata a Roma per il 19 corr.

La Direzione Nazionale del P. L. I. ha convocato i deputati inscritti al Partito per le 11 di mercoledì, 19 corrente, nella sede della sezione liberale di Roma, per la nomina dei loro rappresentanti nella Direzione stessa.

Saranno prossimamente convocati anche i senatori inscritti al Partito.

Meritano di essere segnalate, a proposito di quella che potrà essere la nostra rappresentanza parlamentare in questa Camera, le seguenti dichiarazioni che l'avv. Quintino Piras, nuovo Segretario Generale del P.L.I., ha fatto alla *Tribuna:*

« Noi avremo alla Camera una rappresentanza di 15 deputati i quali aderirono all'ordine del giorno votato a Livorno e che durante i lavori parlamentari seguiranno naturalmente la condotta fissata dai postulati di quell'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dai liberali di destra, che pur parteciparono ai lavori di Livorno, la questione rimane per il momento impregiudicata. Bisogna attendere lo svolgimento dei lavori parlamentari: certi equivoci possono essere chiariti. Certo, l'ordine del giorno approvato a Livorno fu erroneamente interpretato dai fascisti, che vollero vedervi una presa di posizione contro il fascismo ed il Governo, ciò che non è. L'ordine del giorno di Livorno ha riaffermato la tradizione e la dottrina liberale, non altro che questo».

Siamo lieti di constatare come il punto di vista della nuova Direzione del Partito, sia lo stesso nostro, che abbiamo avute ripetute occasioni di esporre dalle colonne di questo giornale.

A tale proposito, bisogna ricordare l'ordine del giorno recentemente votato dalla Direzione Nazionale nella sua seduta di insediamento, o. d. g. col quale la Direzione « constatando che l'ultima alta parola dei Combattenti e dei Mutilati riassume lo spasimo e riafferma le aspirazioni della Nazione, invita i parlamentari iscritti al Partito ad uniformare la loro azione ai principii ed alle decisioni contenuti nell'ordine del giorno di Livorno, convinta che la rigorosa osservanza di tali principii sia la condizione necessaria al rapido raggiungimento della pacificazione del Paese ».

L'ordine del giorno votato ha notevole importanza per il suo significato intrinseco nei riguardi del cosidetto Gruppo Liberale Nazionale. Con esso, la Direzione ha voluto riallacciare l'atteggiamento del Partito Liberale con quello assunto in questi ultimi giorni dalle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati, tonendo così fede ai principii sui quali si raccolse la grande maggioranza dei liberali a Livorno. L'ordine del giorno stesso ha pure molta importanza dal punto di vista parlamentare, in quanto la Direzione significa per suo mezzo il proprio intendimento che i Deputati iscritti al Partito uniformino la loro azione ai principii anzidetti, e non potrà perciò più oltre tollerare che i liberali di destra seguano direttive diverse, quali ad esempio quelle tracciate all'atto della costituzione del Gruppo Liberale Nazionale.

Evidentemente, quando i deputati liberali saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti, dovranno tener conto della precisa volontà della Direzione e pertanto abbandonare l'atteggiamento incerto finora seguito, liberi di uscire dal Partito se non sapranno piegarsi alla sua disciplina.

Il nuovo Segretario Generale del P.L.I.

All'avv. Quintino Piras, in seguito alla sua nomina a Segretario Generale del Partito Liberale Italiano, sono pervenute significative e affettuose espressioni di vivo compiacimento che dimostrano chiaramente di quale fiducia e considerazione sia circondato il nostro ottimo amico da quanti, capi e gregari, sono militi fedeli dell'Idea Liberale.

Particolarmente i Liberali Piemontesi devono molto alla sua opera intelligente e fattiva e ricordiamo volentieri come egli e l'ing. Gay di Torino furono i maggiori artefici della forte organizzazione del Piemonte.

Già Segretario Politico per la Provincia di Novara negli anni 1921-22. dimostrò, fino da quei tempi non facili, qualità non comuni di organizzatore, insieme ad una profonda rettitudine di pensiero e di azione, che andò sempre più delineandosi fino al Congresso di Livorno, dove la sua relazione politica riscosse unanimi consensi e agevolò immensamente l'ordinamento poderoso e le deliberazioni di quel Congresso che consacrò l'autonomia delle forze liberali e il loro riscatto da ogni supina dedizione.

All'egregio amico il nostro plauso e l'augurio più fervido che l'organizzazione nazionale cui egli e noi diamo convinto ardore di fede e d'opere, possa progredire verso destini sempre più alti, per le fortune della Patria.

L'ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI

Una interessante intervista con l'On. Alberto Giovannini

L'argomento del giorno è l'atteggiamento delle Opposizioni. Scendono dall'Aventino? Vi restano? Che potranno fare di lassù per influire sulla situazione?

Non si parla d'altro a Montecitorio.

Un rilievo interessante ha espresso, in argomento, ad un redattore della *Tribuna*, l'on. Alberto Giovannini.

— Ormai — ha detto — c'è una Opposizione alla Camera. E l'ecco dimostrato che fu un errore di principio e di fatto l'astensione delle Opposizioni.

Errore di principio per chi dichiara di aver fede nelle istituzioni rappresentative: chi crede, non diserta la chiesa, chiunque sia il ministro officiante.

Se, come fu sempre detto, il Parlamento è il baluardo per quella difesa che non sempre si può compiere fuori; se è la tribuna anche per le parole che fuori non si possono pronunciare, l'astensionismo attuale non si giustifica. Contrasta col fatto che dal Senato l'Opposizione non si assenterà: contrasta con la storia dei parlamenti di ogni paese, ove anche in condizioni estremamente ardue fu continuata la battaglia politica: contrasta con l'atteggiamento legalitario che una parte almeno del socialismo dichiara di aver assunto, con la evoluzione della democrazia che in passato si liberò da ogni pregiudiziale storica, istituzionale, morale (si pensi al giuramento politico che in altri tempi era proibitivo) pur di procedere sul terreno legalitario.

— E un errore di fatto?

— Ma sì! Un errore di fatto per gli sviluppi ulteriori che la battaglia parlamentare può presentare o meno; ma più ancora perchè la speranza di lasciare la Camera senza minoranza – il che, se anche formalmente legale, costituisce peraltro un fatto politico grave – è da ieri già dispersa per l'opposizione dichiarata dell'on. Giolitti e dei suoi amici. La Camera ha dunque un'Opposizione, ed una Opposizione autorevole e significativa. Quella dell'Aventino dovrebbe ormai discenderne, approfittando subito del fatto nuovo. Non ne attenda altri. Non dimentichi che l'astensione si potrebbe giustificare solo per la materiale impossibilità di esercitare il mandato, o per provocare l'appello al paese, o per iniziare un moto rivoluzionario. Il primo caso è da escludersi perchè nella stessa maggioranza vi sono moltissimi che insorgerebbero contro simile eventualità: il secondo è impossibile, ora; il terzo è ripetutamente negato dalle stesse Opposizioni dell'Aventino.

Il colloquio con l'on. Giovannini, dopo queste osservazioni tanto più interessanti in quanto vengono da un deputato che mantiene di fronte al Ministero un atteggiamento di riserva, è tornato sul voto di sabato.

« Il Governo – ha detto il Giovannini — deve pur meditare sul voto contrario dell'on Giolitti, il quale non esitò in passato ad esprimere ripetutamente fiducia e speranza nell'opera del Governo stesso e che, anche nella passata legislatura, pur disponendo di una forza numericamente efficiente, non pensò certo di volgerla contro l'on. Mussolini, ma anzi collaborò anche nella riforma elettorale.

La quasi unanimità dei consensi di ieri rende più apprezzabile ogni dissenso odierno.

Ora il Presidente del Consiglio poteva con le consuete comunicazioni alla Camera provocare un'ampia discussione su tutto e concluderla con un voto politico definitivo. Ha invece voluto serbare a questa consuetudine uno strale, nel discorso alla maggioranza, e provocare il voto sul bilancio degli Esteri. La sincerità, con cui all'ultimo momento sorprese quanti pensavano che il voto fosse ristretto alla sola politica estera, è ammirevole; ma egli non ha evitato la discussione ulteriore, anche da parte di chi, come l'on. Deleroix, pur votando a favore, si è rammaricato del fatto e si è riservato di parlare in sede di bilancio degli Interni.

— Per questo vi siete astenuti?

Per questo. La discussione sulle comunicazioni del Governo sarebbe stata — ci sembrava — più sintetica e compiuta, più idonea a precedere il voto politico richiesto. Da ciò l'astensione dal voto dei deputati dei Combattenti e di alcuni deputati liberali e democratici che, per dare o negare un voto di fiducia, attendono la necessaria discussione almeno sul bilancio degli Interni, come quello che più di ogni altro riflette le condizioni interne del paese.

Si potrà dire che il discorso alla maggioranza è di per sè indice della volontà normalizzatrice; si dice inoltre che nelle riunioni del Gran Consiglio fascista il Capo del Governo sia stato anche più incisivo. Nulla di meglio desiderano quanti accompagnarono col voto, col consenso, colla fiducia l'on. Mussolini. Ma anche il discorso al Senato, dopo l'eccidio Matteotti, fu preciso e chiaro. Eppure fatti successivi e parole che vennero di poi molte volte non vi corrisposero. Ecco perchè il discorso alla maggioranza trova uno spirito pubblico meno fiducioso: suscita in taluni fiancheggiatori il timore di una delusione pel domani. Essi vorrebbero fosse estinto tale timore, e sentono nell'animo un doloroso contrasto tra le speranze del passato e le incognite dell'avvenire. Lontani da ogni consueto calcolo politico, poichè nel momento attuale vi è una necessità suprema, quella della pacificazione interna: memori di quanto male fu causa al paese l'azione dei socialisti e quindi assai preoccupati che costoro riacquistino, per gli errori altrui, credito e oblio: consci che nel fascismo vi sono forze sane, pure, vigorose, che sarebbe iattura immeritata travolgere nella condanna di sistemi illegali e funesti, questi collaboratori, disinteressati fino a restituire, se occorre, il mandato parlamentare, chiedono all'on. Mussolini di agire uniformemente, e nulla più: di essere cioè sempre il Capo del Governo che la Camera e il Senato sostennero nei suoi propositi legalizzatori, anche dopo il delitto Matteotti.

Occhio alle spese!

Di recente l'on. De Stefani, che fin dai primi giorni del nuovo Ministero si rivelò come uno degli elementi più fattivi e organici del Governo, ha richiamato il Paese e particolarmente gli amministratori della cosa pubblica a doveri di oculatezza e di prudenza di cui evidentemente negli ultimi tempi si è affievolita la coscienza.

Il suo discorso al Congresso Nazionale dei Ragionieri in Trieste va seriamente meditato e per le cose dette e come indice di uno stato di fatto che evidentemente preoccupa il Ministro.

Quando egli chiama lacerante il problema dell'antitesi tra le necessità e le disponibilità, tra il presente e l'avvenire, quando egli assicura che la finanza dello Stato italiano è nel momento psicologicamente più delicato da due anni a questa parte, quando egli apertamente deplora la deficienza qualificativa degli amministratori della cosa pubblica, specialmente nei posti più importanti, e dichiara assillante il problema del controllo dell'amministrazione degli enti pubblici locali, il Ministro delle Finanze fa qualche cosa di più d'un richiamo e d'un ammonimento; anche se non getta un grido d'allarme fa la denunzia di uno stato di cose assai grave, che egli è in grado di conoscere meglio di ogni altro e che egli propone all'attenzione del Paese e dei suoi organi responsabili.

Non da oggi si deplora un abbassamento del livello di capacità e di rettitudine amministrativa di chi maneggia le finanze dei Comuni e delle Provincie. La guerra, abbassando il livello degli amministratori colla perdita di molti dei migliori e con la diminuita preparazione dei giovani, è certo tra le cause prime; le amministrazioni rosse in oltre un terzo dei Comuni italiani furono sinonimo di malversazione del pubblico danaro; ma quanti seguono la vita vera delle Provincie italiane non ignorano che l'avvento del Governo fascista ha segnato un nuovo gradino, nella decadenza del costume e della capacità amministrativa degli enti locali. Molti dei commissari regi e prefettizi imposti dai rss in luogo degli amministratori eletti e molte delle amministrazioni comunali fasciste e a base fascista, elette con le consuete votazioni « totalitarie », sono al disotto del livello minimo di onestà e di capacità che si conosceva in Italia fino al 1922: inoltre è cominciata da parte dei Comuni e delle Provincie fascistizzate una vera e propria corsa all'arrembaggio delle casse dello Stato.

E così, mentre le finanze locali, salvo alcune lodevoli eccezioni, (tra cui, fortunatamente, Gallarate nostra) non migliorano, mentre quasi dappertutto l'arbitrio amministrativo e l'abuso della licitazione privata segnano un vero scadimento materiale e morale della vita amministrativa italiana, il Ministro delle Finanze si trova sempre più assillato di richieste e indifeso contro lo assalto implacabile del partito e delle amministrazioni fasciste al bilancio e al credito dello Stato.

L'on. De Stefani ha veramente compiuto miracoli per proseguire nella via del pareggio coraggiosamente iniziata dai suoi predecessori. Ma ciò che egli guadagna da una parte, rischia di essere perduto dall'altra, principalmente attraverso il bilancio delle spese di tre dicasteri; Lavori Pubblici, Economia Nazionale, Comunicazioni.

Evidentemente, il Ministro delle Finanze è in grado di valutare il danno e i pericoli assai meglio di qualsiasi altro, perchè da anni e anni l'opinione pubblica e il Parlamento sono sistematicamente tenute all'oscuro di ciò che si spende; i bilanci delle spese di quei tre dicasteri, che insieme con quelle per l'istruzione pubblica, dovrebbero essere le più produttive per l'economia nazionale, veri e propri investimenti di capitale per l'avvenire, sono un quasi-mistero e sfuggono a qualsiati effettivo controllo. Quanto si spende, con che criteri si spende; a quanto ammontano gli impegni del passato a cui è necessario far fronte, a quanto gli impegni nuovi assunti sotto la pressione di forze politiche nuove più o meno organizzate; quale sia il piano delle spese e come si giustifichi; fino a che punto siano già impegnati i bilanci futuri; quale sia l'effettivo « deficit » dei più importanti servizi pubblici: è veramente un'incognita paurosa per lo Stato e per i contribuenti.

Il controllo parlamentare su queste partite, già ridotto al minimo sotto i ministeri precedenti, sembra col Governo attuale addirittura eliminato. Se in altri tempi un ministero poteva cadere su una questione come la differenza di qualche milione in più e in meno per le Convenzioni Marittime, oggi si impegna lo Stato in gigantesche convenzioni, come quelle pei telefoni, oggi si costruisce una flotta aerea, oggi si iniziano e si conducono a termine colossali lavori pubblici, senza che il Parlamento o l'opinione pubblica riescano ad aver elementi di giudizio sul come si spendono i denari e sugli impegni che graveranno per lunghissimi periodi sul bilancio dello Stato.

Non esiste, e non è mai stato sottoposto alla Camera, un piano di lavori pubblici: sì sa solo che un ministro galantuomo, il nostro Sarrocchi, lotta per ridurre gli arbitrii e per riparare ad abusi di un recente passato. La politica doganale è più che mai sottratta ad ogni discussione pubblica: un problema come quello dei telefoni si risolve alla buona tra grosse aziende capitalistiche di cui la maggior parte legate a forze finanziarie e industriali non italiane.

E mentre ai Comuni fascisti nulla si nega e di opere pubbliche nelle Provincie meno fortunate si parla soltanto

E... zione del ... la voce re... sorgimenti

alla vigilia di viaggi presidenziali, ogni tanto giunge la notizia del compimento di grandiosi lavori pubblici che agli occhi dei profani fanno spesso lo effetto di spese di lusso.

Inaugurando la rete telefonica Genova-Milano-Torino, il Presidente del Consiglio ha detto che, se lo lasceranno fare, egli si ripromette di cambiare in dieci anni la faccia d'Italia; forse l'on. De Stefani può dirci come si traduce questa ricostruzione o riverniciatura della facciata nel linguaggio freddo e poco poetico delle cifre di bilancio? ci può assicurare che tutti i lavori pubblici e gli impianti ferroviari ed elettrici degli ultimi tempi furono compiuti secondo un criterio di urgenza e di necessità anzichè per la pressione di organizzazioni di parte e di potenti ras o proconsoli del fascismo?

Certo, l'on. De Stefani è preoccupato ed ha le sue ragioni; ed anche è certo che le sue preoccupazioni non sono esclusivamente per le finanze locali; ci sono anche per le finanze locali in quanto lo Stato può trovarsi obbligato dalle pressioni di un partito a riparare alle malversazioni delle amministrazioni da quel partito protette.

Egli dice esplicitamente, che, continuando di questo passo, ci troveremo di fronte alla necessità o di nuovi debiti o di nuovi carichi tributari, che intaccheranno le fonti vive della produzione. Il che, dopo lo sforzo veramente encomiabile da lui compiuto durante due anni, sarebbe una rovina anche morale: e la tensione costantemente crescente dei cambi è, in proposito, un alto ammonimento.

G. d'I.

NOTE E COMENTI

Agli immemori e agli ignari.

Una polemica cortese, ma serrata, segue fra Giovanni Borelli e lo scrittore fascista Camillo Pellizzi. Nell'ultima replica su ***L' Ora,*** giornale fascista di Pesaro, il Borelli fissa lucidamente il contributo dato dagli elementi nazionali al movimento nazionale, restauratore ed edificatore fin dalle ore della vigilia. Ed esalta tutti i giovani liberali caduti in guerra per quella restaurazione e per quella edificazione; Alberto Caroncini, Giosuè Borsi, Giacomo Venezian, e gli altri che al movimento giovane liberale furono con spirito vicinissimi, cioè R. Serra, Vaina ecc.

Riproduciamo la parte centrale del luminoso scritto del Borelli:

« Camillo Pellizzi consenta a me di essere pedante e duro per vedere tutto ed evitare confusioni. Consenta che io, riferendomi al movimento liberale precorritore, all'unico movimento che mantenne viva e verde la dialettica creatrice del Risorgimento, cioè la giovinezza originale della nostra rivoluzione unitaria, gli dica di meravigliarmi di una illazione estratta da un dilemma capzioso e ingiusto. Egli afferma che quel movimento che per l'esattezza dottrinaria ho fatto concludere nel più puro e genuino e consapevole dei giovani liberali della vigilia, il Caroncini, falli. Falli? Lo lasci affermare ai sedentari ed ai mungitori sopraggiunti che concepiscono la storia dal punto di vista dei canonicati e delle lapidi postume da murare.

Per dimostrargli che falli soltanto la perizia in noi dei profittatori e l'acume decorativo, la smania dell'arrivare e del parere, ricorderò al Pellizzi l'argomento più forte di cui egli ha creduto valersi contro gli oppositori di oggi, tipo ***Corriere della Sera***; in quella vigilia tutte le voci fresche, vocate alla verità inarrestabile, convergevano su noi sotto diverse insegne, e contro la borghesia di Adua, del compromesso sovvertitore, del Parlamento vile: egli citò la serie dei Caduti: io ne allargai, per una giustizia più significativa, il perimetro, e aggiunsi Venezian che era un democratico liberale, e Vaina che era (badi Pellizzi) un democratico-cristiano, e Caroncini, che era un liberale-liberista puro: tre santi ***nazionali.***

Il compito nostro fu di cercare e cementare gli spiriti della preparazione. Il compito di Oriani fu di esserne l'Isaia. Il mio, più oscuro, fu di salvare alla Nazione l'irredentismo, trarlo fuori dalla setta e dalle pregiudiziali di forma; salvare, e la salvai, subito dopo la infamia di Adua, la « Trento e Trieste » che era la premessa.

Salvando la premessa, avevamo salvato la causa grande, anche se lontana, e avevamo posto, meglio del dato ideologico, il dato psicologico del Nazionalismo.

... fummo noi, alle Assise di fondazionalismo in Palazzo Vecchio, duce, e crediamo intatta, del Ri...o tra Cavour e Gioberti? Badi ii Pellizzi, dico il Gioberti del ***Primato*** e soprattutto del ***Rinnovamento***, che i « cavouriani » riscaldati o ignorano o temono o relegano da vero in soffitta. Ci divise dal Nazionalismo (stia ancora attento il Pellizzi) la assoluta irriducibilità dottrinale e ***chirurgica***, di igiene spirituale ed etica liberista e la tattica parlamentare od elezionista. Eravamo, sul serio, gli unici nemici irriconciliabili del « parlamentarismo ». Chiaro? Certamente non fummo, non volemmo essere, in quell'ora, ministri e nemmeno deputati. Una volta, il sottoscritto a Orvieto fu realmente eletto (che capitolo di cronaca elettorale da divertire tre generazioni); tutti i partiti e il Governo associato, preferirono, davanti la Giunta delle Elezioni, un messere socialista ufficiale, dal nome più eloquente di una filippica, il cosidetto on. Trapanese, battistrada di Francesco Ciccotti. E per questo, cioè per essere stati messi alla porta dall'associazione a delinquere elettoralistica che in blocco si chiamò la Camera Italiana di tutti gli oblii e di tutte le rinuncie, fallimmo? O Dio, il maggio del 1915, in ogni caso ci vendicò. E il maggio ci vide tutti di casa nostra, alfieri dell'ultimo messaggio della Redenzione, e tutti, anche in grigie chiome, sulle vie dell'Isonzo: e i giovani, i migliori, il Borsi, che era stato un liberale borelliano, e il Serra, che era un borghese liberale conservatore, e il Vaina, cristiano, o murriano irredentista per tutti gli interventi dell'Italia giovanile in Istria, in Dalmazia, in Albania, e il Caroncini, mio fedelissimo fino all'olocausto, e il Fiumi e il Soliani, ancoritano, e dieci e dieci altri allineati lassù nella morte dell'espiazione e della liberazione ».

Cronaca di Gallarate

Partito Liberale Italiano
Sezione di Gallarate

Lunedì, 17 corr., alle ore 18.30, nella sala delle adunanze della locale Federazione Industriali (gentilmente concessa), ha avuto luogo l'Assemblea Generale dei Soci della locale Sezione del P. L. I., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. - Relazione del Segretario Politico;
2. - Rapporti tra la Sezione e il Giornale ***Unione;***
3. - Ammissione di nuovi Soci;
4. - Varie.

Daremo nel prossimo numero la relazione dettagliata della importante riunione.

Il censimento delle abitazioni

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il R. D. Legge 22 febbraio 1924 n. 256 ha autorizzato l'intervento del Prefetto per impedire che nelle Città dove più grave si avverte la crisi degli alloggi, restino inutilizzati locali idonei ad uso di abitazione.

Allo scopo quindi di avere notizie esatte circa il numero e lo stato attuale delle abitazioni civili e rurali, non solo in rapporto agli sfratti, per chiedere e giustificare l'eventuale applicazione del suscitato Decreto, ma anche per potere affrontare lo studio e la risoluzione dell'annoso e sempre più grave problema concernente il fabbisogno di case popolari ed economiche, questa Amministrazione Comunale ha affidato all'Ufficio di Polizia Municipale l'incarico di eseguire un «Censimento delle abitazioni».

«Si invitano pertanto i proprietari di casa, gli inquilini ed i cittadini tutti ad agevolare l'importante compito demandato ai Vigili Urbani, permettendo ad essi la visita dei locali abitati, occupati o sfitti e fornendo le notizie richieste».

Il ritorno di una Salma gloriosa

All'Ufficio di Stato Civile è pervenuta la notizia dell'imminente arrivo delle spoglie gloriose del concittadino soldato Luigi Poratelli, morto l'8 dicembre 1918 a Trento, in seguito a malattia contratta durante il suo speciale servizio.

La Missione Commerciale Argentina

Apprendiamo che la Missione Commerciale Argentina, nel suo giro che sta ora compiendo in Italia, visiterà pure la nostra Città.

Per i "Piccoli Derelitti,,

Nella relazione dell'adunanza tenuta giorni addietro dal Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità figurava tra le deliberazioni quella riguardante l'appoggio alla nobile iniziativa di creare a Milano un nuovo Ospizio Nazionale per i Piccoli Derelitti, formando anche nella nostra città un apposito Comitato per la raccolta dei fondi.

Il momento attuale non è certamente favorevole alla costruzione di stabili, dato il costo elevato del materiale e della mano d'opera, ma, d'altra parte, gli amministratori di quella Pia Opera non possono assolutamente rinunciare alla attuazione del loro progetto, perchè:

1) l'Ospizio di Milano trovasi in locali d'affitto dai quali dovrà al più presto sloggiare per richiesta analoga della proprietaria dello stabile;

2) nei locali attualmente goduti in affitto non è possibile installare le scuole professionali, altro degli scopi importantissimi dell'Opera;

3) le domande per ricovero non possono essere esaudite nella maggior parte dei casi per insufficienza di locali.

Il nuovo Istituto, di cui fu posta la prima pietra nello scorso Aprile alla presenza di Sua Maestà il Re, sorgerà in Via Giovanni da Procida su un'area di mq. 4512 ed importerà una spesa di circa L. 1.700.000. E' una somma notevole, ma quel Consiglio spera di ottenerla dalla beneficenza pubblica e privata.

E nell'Albo d'Oro dei suoi benefattori confida di poter iscrivere anche la nostra industre e generosa città.

Quell'Opera Pia ha stipulata anzi con la nostra Congregazione di Carità una convenzione per il ricovero di orfani gallaratesi nei suoi tre istituti di Milano, Binmo Superiore e Viggiù e già ne accoglie quattro. Essa si è pertanto assunta l'incarico di provvedere alla necessaria assistenza dei piccoli sventurati del nostro Comune: a tale atto di squisita carità deve pertanto corrispondere, da parte della nostra popolazione, un'atto di sentita gratitudine accogliendo l'invito rivolto dall'Opera.

In considerazione di quanto sopra, la nostra Congregazione di Carità, acciocchè tutti i concittadini abbiano a dare il loro contributo all'erigendo Istituto, ha ritenuto opportuno di costituire un Comitato col preciso incarico di studiare ed attuare i mezzi migliori per la raccolta dei fondi.

Sono state pertanto diramate circolari in questo senso a numerosi concittadini con la sicura fiducia di ottenere risposta affermativa.

Rinnovazioni dei Patronati Scolastici

La Giunta Municipale nella sua ultima riunione ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la rinnovazione dei Patronati Scolastici di Gallarate, Crenna e Caiello.

Il nuovo Regolamento Organico dei Dipendenti Comunali

L'importante problema della riforma del Regolamento Organico dei Dipendenti Comunali, per quanto riguarda il nostro Comune, è ormai entrato nella sua fase risolutiva.

In questi giorni il Sindaco sta discutendo con le varie categorie d'impiegati e salariati in merito alla riforma.

Si spera frattanto che nell'ordinaria adunanza di venerdì prossimo la Giunta Municipale possa deliberare lo schema di riforma da sottoporre poi subito all'approvazione del Consiglio Comunale, e ciò anche in conformità ad analoghe sollecitazioni fatte dalla R. Prefettura di Milano.

Ad un valoroso concittadino

In uno degli ultimi bollettini militari troviamo notizia di una onorificenza concessa ad un nostro concittadino.

La medaglia di bronzo è stata infatti concessa a Sironi Abramo Guido da Gallarate. Sottotenente 214 reggimento fanteria (M.M.): Esponendo prima in ardite ricognizioni la vita, conscio dell'alto suo dovere nell'ora tragica, valoroso e quasi temerario in combattimento, seppe con l'esempio dare nerbo alla difesa che precluse all'invasore il passaggio di Monte Piatto-Passo Zagradan; 24-25 Ottobre 1917.

Al Cav. Avv. Guido Sironi le espressioni sincere del nostro più vivo compiacimento.

Il calendario delle feste al Casino del Teatro

Nella sua ultima riunione il Consiglio Direttivo del Casino del Teatro, fra le altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, ha approvato anche il Calendario delle Feste che nel prossimo Carnevale verranno tenute nelle sale del Casino stesso. Eccone l'elenco:

26 dicembre, the danzante — 31 dicembre, soirèe danzante — 6 gennaio 1925, the danzante — 11 gennaio idem, — 18 gennaio idem — 24 gennaio, soirèe danzante — 1 febbraio, the danzante — 11 febbraio idem — 21 febbraio, soirèe danzante — 22 febbraio, Ballo dei Fanciulli - 26 febbraio, soirèe danzante.

Società Scacchistica Gallaratese
Comunicati della Segreteria

I delegati al Consiglio Generale della Federazione sono invitati a trovarsi per le ore 21 di mercoledì 19 corrente alla sede sociale (Caffè Ranzoni) per uno scambio di idee ed eventuali decisioni in merito all'imminente Assemblea Federale.

I Soci giuocatori che intendono far parte della graduatoria mobile sono avvertiti che domenica 30 corrente alle ore 21 nella sede sociale avrà luogo il sorteggio dei posti e la conseguente chiusura delle iscrizioni.

Il «Torneo dei Vantaggi»

Prosegue tra il più vivo interesse del partecipanti il torneo scacchistico dei « vantaggi »: la Giuria ha diramato un elenco delle partite ancora da svolgersi.

La Giuria fa ancora noto agli interessati che con l'accordo reciproco le varie partite possono essere anticipate.

Nei riguardi delle assenze è bene ricordare che trascorsi quindici minuti dall'ora fissata nella apposita tabella-oraria, il giuocatore che non si è presentato è dichiarato perdente; se poi al momento dello svolgimento dell'incontro, regolarmente fissato in tabella, entrambi i giuocatori mancano, la partita viene considerata perduta, con sensibile diminuzione di punti nella classifica generale.

Concessioni edilizie

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta del 14 corrente, visto il parere della Commissione Edilizia, ha concesso il nulla osta per le costruzioni ed opere di cui in appresso:

Sig. Ceriani Carlo per costruzione di fabbricato industriale in via Arnaldo Agnelli; Banca Nazionale di Credito per trasformazione dello stabile in via Verdi, 4 ad uso Banca; Croci Carlo per costruzione di fabbricato civile in via Brella; Galli Cesare per costruzione di fabbricato ad uso abitazione in via Sciarè; Ditta Salmini e Bianchi per trasformazione di locale ad uso di magazzino in via E. Pastori; Coniugi Chiaravalle Giuseppe e Monti Carolina per costruzione di casa d'abitazione in via G. Cardano; Manifattura Ruggeri per costruzione di capannone industriale in Corso Sempione; Vandone Paolo per costruzione di una casina d'abitazione in via Sciarè; Restelli Carlo per modifica prospetto di fabbricato in viale Milano; Ditta Seveso e Gomarasca per ampliamento di portico e muro di cinta alla Madonna in Campagna; Ditta F.lli Borgomaneri fu Alessandro per trasformazione di finestre in aperture da bottega in via Mazzini; Pedrotti Damiano per costruzione di un salone ad uso laboratorio in Vicolo dei Ratti; Ditta Introini e C. per costruzione di un muro di cinta in via Oberdan e Gazometro; Zanzotti Maria per ampliamento apertura di bottega e finestra in Viale Milano; Magnoni Ambrogio per costruzione di fabbricato d'abitazione in via Gazometro; Ambrosoli Valentino per costruzione di casa civile in Strada Sorgiorile; Fratelli Ambrogio e Pietro Perego per costruzione di casa d'abitazione in strada 2.o Sentiero; Tosi Rosa ved. Paracchini per costruzione di fabbricato ad uso abitazione in via C. Cattaneo; Ruvera Angelo per ampliamento di fabbricato industriale in via A. Curioni; Fratelli Guenzani per costruzione di portico in via Brianzola; Speroni Mario per costruzione di portico rurale in Strada Sorgiorile; Moro Giuseppe per costruzione di casa d'abitazione in via Magenta; Clerici Pietro per spostamento di cancello; Sironi Giuseppe per costruzione di edicola funeraria al Cimitero Urbano; Salmini Luigi per costruzione ad uso Cinema Teatro in via XX Settembre angolo via Como; Baratelli Luigi per costruzione di fabbricato d'abitazione in via Parini; Landoni Carlo per costruzione di casa d'abitazione in via Sciarè; Galli Luigi per costruzione casa di abitazione in via Baraggia; Cambieri Giovanni per costruzione di portico e di stalla in via Como; Canavesi Enrico per costruzione di casetta d'abitazione in via Quadro di Cedrate; Tempori Natale per ampliamenti di fabbricato rurale in Arnate; Macchi Pietro per costruzione casa d'abitazione in Arnate; Società An. Manifattura di Arnate per ampliamento di fabbricato industriale in Strada per Cardano; Pozzi Luigi fu Angelo per costruzione di fabbricato rustico in via p. Besnate; Tomasini Luigi per costruzione di salone in via del Lavoro di Crenna; Milani Paolo per costruzione di laboratorio al Bettolino; Ravizzoli Luigi per costruzione di fabbricato civile e industriale in Crenna; Cattaneo Carlo per costruzione di fabbricato rustico in via Gaggino; Impresa di Costruzione Succ. G. Gnocchi per costruzione del proprio cantiere in via Gazometro; Virginia Monti ved. Bossi per riadattamento e sopralzo di fabbricato ad uso abitazione e magazzini in Vicolo dei Tetti.

Assistenza e Previdenza Sociale

Le assistenti sanitarie di fabbrica. Per l'estensione della previdenza obbligatoria per la maternità a tutte le operaie. Per una completa ed esatta statistica nosografica.

Si è recentemente riunita presso la sede centrale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, sotto la presidenza del senatore Ugo Da Como e con l'intervento del direttore generale, comm. Paolo Medolaghi, la commissione medica centrale, composta dai professori Biondi, Levi, Loriga, Pisenti e dal medico capo della cassa dott. Cesare Giannini.

La Commissione ha preso in esame alcuni importanti problemi concernenti la organizzazione dei servizi sanitari cui la cassa deve provvedere, e, dopo essersi dichiarata concorde sulla opportunità di assumere per concorso il personale sanitario di ruolo, ha portato la sua discussione sul problema della istituzione in Italia ***delle assistenti sanitarie di fabbrica***, sull'esempio di quanto è già messo in pratica dalle nazioni più progredite in fatto di assistenza sociale.

La Commissione ha altresì preso in esame il compito importantissimo dell'assistenza alla maternità, ed ha approvato un ordine del giorno in cui, per una maggiore e migliore protezione della donna madre, è stato espresso il voto che la previdenza obbligatoria per la maternità sia estesa in avvenire, e cioè appena le condizioni del nostro paese lo consentano, a tutte le operaie, e che, conformemente alle risoluzioni adottate nella conferenza di Washington del 1919, l'assistenza materna si concreti in un periodo di riposo di sei settimane avanti il parto e di altrettante dopo il parto, oltre all'assistenza sanitaria.

Infine, rilevando la importanza che una completa ed esatta statistica nosografica avrebbe nel campo scientifico e in quello dell'azione sanitaria che la cassa deve svolgere, la Commissione ha disposto per la raccolta degli elementi necessari a poter determinate una classificazione nosologica rispondente alle più moderne esigenze della pratica e della scienza.

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; **compera, vendita case, terreni, affitti;** ***Offerta di lavoro:*** **cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.**

Avvisi vari; **capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.**

Domande di lavoro e d'impiego, **cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.**

Tassa governativa in più.

Cercasi operaio meccanico abile riparazioni cicli e motocicli. Rivolgersi alla redazione dell'***Unione.***

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in **GALLARATE**
Tutte le Operazioni di Banca

Industriali! Commercianti!
per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla
S. A. Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telefono 172

Diffondete l' UNIONE

Teatro di Condominio

Grande successo hanno ottenuto le prime recite della ottima Compagnia Drammatica diretta dal comm. Achille Vitti, anche per i grandi meriti artistici del Vitti stesso, di Ada Antonioli, di Giuseppe Arcidiacono, di Silvia Cattaneo, del Duse e di tutti gli altri.

Pur nella nostra breve cronaca non possiamo tralasciare una lode sincera per la bella interpretazione data nell'assieme all'ultima novità di Sacha Guitry «Iacqueline», che la Compagnia ha rappresentata ieri sera. Il pubblico, invero poco numeroso, ha seguito con grande attenzione i tre atti del dramma, dal quale hanno emerso le magnifiche doti interpretative dell'Antonioli e del Vitti, molto ben coadiuvati dalla Cattaneo e dall'Arcidiacono. Una lode specialissima all'Antonioli, una giovane e intelligente prima attrice, per la quale prevediamo un brillante avvenire artistico.

Questa sera, quarta rappresentazione con la vecchia ma sempre interessante commedia di Giorgio Onhet, *Il Padrone delle Ferriere*.

Domani, «I Disonesti» di G. Rovetta, e giovedì per serata d'onore del Comm. Vitti rivedremo «Più che l'amore» di D'Annunzio e il «Don Pietro Caruso» di R. Bracco. Venerdì, sera la Compagnia si congederà dal nostro pubblico, con la novità di L. Pirandello «Vestire gli ignudi».

STATO CIVILE

Dall'8 al 14 Novembre 1924:

Nati: Maschi 1 - Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali: Bossi Luigi operaio con Maccagni Virginia ricamatrice; Bossi Domenico operaio con Magni Margherita operaia.

Matrimoni: Carù Ugo muratore con Tognacca Angioletta operaia; Tenconi Luigi tornitore con Fazzini Giovanna operaia.

Morti: Narcisi Natale di anni 74 muratore; Ceriotti Carlo di anni 79 mendicante.

Interessi dei Combattenti

In seguito ad accordi presi dalla Federazione Provinciale Milanese della Associazione Nazionale Combattenti con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con l'Opera Nazionale per i Combattenti, verrà presto iniziata nei Comuni sottoindicati, a cura della Cattedra Ambulante stessa, una serie di corsi di istruzione Agraria e Zootecnica.

I corsi si divideranno in due gruppi: il primo per i contadini del Basso Milanese, ove predomina la grande azienda condotta a mezzo di salariati avventizi - a carattere di perfezionamento per categorie di specializzati (bergamini - stallieri - maniscalchi - conduttori di macchine - casari) ed il secondo per i contadini dell'Alto Milanese (ove predomina la piccola proprietà e la piccola colonia) con carattere di corsi di agricoltura generale e principali industrie annesse (bachi - bestiame - ecc.)

Ai Combattenti che prenderanno parte ai corsi verrà corrisposto un premio in ragione di dieci lire per lezione a quelli dei corsi per specializzati; cinque lire invece per lezione a quelli dei corsi di agricoltura generale.

Le Presidenze delle sezioni vicine a quelle che sono sedi dei corsi dovranno immediatamente segnalare a quest'ultime i nomi di coloro che desiderano prendervi parte.

Le Sezioni dei Comuni sedi dei corsi, dovranno ripartire i posti secondo le domande presentate dalle varie sezioni vicinori, curando la equa ripartizione, in proporzione, oltre che al numero delle domande, al numero dei soci componenti le singole sezioni. Tutto ciò subordinato, s'intende, al numero dei posti disponibili per ciascun corso.

Le sezioni dei Comuni sedi del corso dovranno prendere contatto coi Signori Veterinari incaricati dalla Cattedra a tenere i corsi e prendere, d'accordo con loro, le opportune disposizioni per quanto riguarda l'orario dei corsi e la loro disciplina, e pel giorno 30 corrente dovranno comunicare gli elenchi dei frequentatori e l'assicurazione del loro interessamento perchè questi frequentino con assiduità i corsi.

I frequentatori dei corsi dovranno essere scelti possibilmente fra giovani ex Combattenti, figli di Combattenti, Orfani di Guerra o membri della famiglia di Combattenti.

Igiene dei bovini ed ostetricia

Il corso consta di 8 lezioni - Indennità ai frequentatori lire dieci ogni lezione — Posti a disposizione dei Combattenti n. 10 per ogni corso.

I corsi si svolgeranno a Bertonico — Cislano — Gorgonzola — Paullo — Pieve Fissiraga.

(Mancando le Sezioni Combattenti nei Comuni di Gorgonzola — Paullo — Pieve Fissiraga, le sezioni vicine ai suddetti Comuni, si rivolgeranno rispettivamente al Sig. Rag. Mattavelli Carlo di Gorgonzola — Sezione Mutilati di Paullo — e per Pieve Fissiraga si rivolgeranno alla Sezione Combattenti di S. Martino Strada).

Igiene degli equini e mascalcia

Il corso consta di 7 lezioni — Indennità ai frequentatori lire dieci ogni lezione — Posti a disposizione dei Combattenti n. 6 per ogni corso.

I corsi si svolgeranno ad Abbiategrasso — Codogno — Ossago. (Anzichè alla sezione Combattenti di Abbiategrasso, che non esiste ancora, le sezioni vicine si rivolgeranno alla Sezione Mutilati di Abbiategrasso).

Maneggio macchine

Il corso consta di n. 5 lezioni — Indennità ai frequentatori lire dieci per ogni lezione — Posti a disposizione dei Combattenti n. 10 per ogni corso.

I corsi si svolgeranno a Lodi — Melegnano — Melzo.

Caseificio

Il corso consta di n. 5 lezioni — Indennità ai frequentatori lire dieci ogni lezione. Posti a disposizione dei Combattenti n. 5 per ogni corso.

I corsi si svolgeranno a Borghetto Lodigiano e Casalpusterlengo. (Anzichè alla Sezione Combattenti di Borghetto Lodigiano, che non esiste, le Sezioni vicine si rivolgeranno alla Sezione Combattenti di S. Colombano al Lambro).

Agricoltura generale

Il corso consta di 8 lezioni — Indennità ai frequentatori lire 5 ogni lezione — Posti a disposizione dei Combattenti n. 10 per ogni corso.

I corsi si svolgeranno:

N. 5 nel Circondario di Gallarate;

N. 5 nel Circondario di Monza;

N. 2 nel Circondario di Abbiategrasso (parte alta);

N. 2 nel Circondario di Milano (parte alta).

Per questi ultimi daremo ulteriori disposizioni e per tutti comunicheremo i giorni in cui avranno luogo i corsi.

Un vasto movimento dei pensionati

Mercoledì, 19 corr., si riunirà a Roma, sotto la presidenza del comm. Minneci, il Consiglio Direttivo Regionale dei Pensionati, e il successivo giorno 20 sarà tenuto il Congresso Nazionale con la rappresentanza diretta di 218 sezioni regolarmente costituite. Il 21 si avrà poi *una seduta plenaria dei pensionati*, alla quale parteciperanno, non solo tutti i congressisti, ma anche i rappresentanti delle altre due Federazioni di pensionati, e cioè quella degli Ufficiali di terra e di mare, e quella dei ferrovieri.

L'ultimo numero del *Pensionato*, organo ufficiale della Federazione Nazionale, dice che il Congresso prossimo deve ribadire il diritto fondamentale alla vita e deve difendere gl'interessi e i diritti dei pensionati, a qualunque categoria essi appartengano.

Il giornale fa una dolorosa storia delle aspre fatiche, e talvolta delle umiliazioni occorse, per ottenere piccole concessioni che avevano carattere di offerta caritatevole, quasichè quanto è fatto per i pensionati debba considerarsi sempre superfluo ed essi siano da trascurarsi come un peso inutile. Rivendica il diritto umano e civile di questa categoria di cittadini ad avere un trattamento che non annulli il principio dell'onorato e decoroso collocamento a riposo dopo lunghi servizi prestati alla collettività nazionale, e rileva che la parificazione delle vecchie con le nuove pensioni ha anche il suo fondamento giuridico nel dovere dello Stato di restituire le lire-oro che i suoi dipendenti versarono quale fondo anticipato per il mantenimento di vecchiaia, e che non possono essere sostituite da lire-carta, svalutate dell'ottanta per cento, la di cui capacità di acquisto non risponde più alle esigenze del fine per il quale i versamenti erano avvenuti.

Notizie varie

Per oltraggio ai Carabinieri, è stato arrestato in Besnate il girovago Tamborini Attilio fu Serafino da Castelletto Ticino.

* * *

Per porto abusivo di coltello è stato arrestato Crosta Samuele di Giuseppe da Somma Lombardo.

* * *

Ignoti, penetrati di notte tempo nell'esercizio di Tonelli Rita di Paolo di Jerago, vi rubarono 20 tovaglioli e 20 bicchieri.

* * *

Venne medicato in questo civico Ospedale, per ferite lacero contuse all'avambraccio destro, certo Carù Cesare di Giuseppe da Cedrate.

* * *

Lavorando ad un piccolo bilanciere, riportò ferita lacero contusa multiple all'indice e al medio, l'operaio Baratelli Mario di Enrico di Crugnola, alle dipendenze della Ditta Reina di Jerago.

* * *

Il carrettiere Cova Carlo fu Francesco di Somma Lombardo denunziava ai carabinieri di esser stato derubato di una bicicletta marca «Wolsit», lasciata momentaneamente incostudita in Piazza Risorgimento.

In Pretura

La disavventura di un viaggiatore di commercio.

Al posto degli imputati sale il viaggiatore di commercio Sanniti Leopoldo fu Vincenzo da Calvi Risorta, ma residente a Milano, in via Marco d'Oggiono 9, dovendo rispondere del furto di un portafogli contenente L. 400, sottratto dal banco del negozio di Aspesi Maria, abitante in Gallarate in via Cavallotti. L'imputato si difende con una destrezza singolare, dando prova di non essere alle prime armi. La parte lesa sa però ricostruire così nitidamente il fatto, che il Sanniti si guadagnò due mesi e 15 giorni di reclusione.

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio del 13 aprile scorso, un grave investimento verificavasi nei pressi di Samarate. L'automobile del sig. Mainini Alfeo di qui, cozzava contro l'automobile del sig. Piero Piantanida pure di Gallarate. Nel grave cozzo, la donestica del sig. Piantanida, Dominutti Maria, riportava la frattura dell'arto superiore destro e contusioni al costato, guarite in giorni 64.

Il Pretore assolveva l'imputato per insufficienza di prove.

Cade... e per la quarta volta

L'esercente Macchi Ceofe fu Giuseppe da Oggiona S. Stefano è comparsa per la quarta volta, in breve periodo di tempo, dovendo rispondere di abusiva protrazione di orario. Si scusa affermando che, almeno questa volta, la colpa non è sua; gli avventori del suo esercizio non volevano infatti allontanarsi. Di tale avviso non è il Pretore, che condanna la Macchi a L. 150 di ammenda, giorni 10 di arresto e giorni 10 di sospensione della licenza.

Da Milano a.. Monaco

Il traforo del Barbellino e dello Stelvio

Da qualche tempo si parla sui giornali del traforo del Barbellino e dello Stelvio come di un progetto probabile e realizzabile in un tempo non molto lontano. Questa sensazione va oggi facendosi strada fra il pubblico nel fatto che già da parecchio si era discusso di una linea ferroviaria che congiungesse Milano con l'Europa Centrale, attraverso allo Stelvio, progetto che era stato precisamente studiato dalla Svizzera alcuni anni fa. È da ritenersi inoltre che la fiducia in questa impresa grandiosa derivi pure dalla intuitiva opportunità dell'opera e dalla coincidenza della nostra rinata attività di superare affrontare e risolvere problemi di vita attualità e di grande mole.

* * *

Chi studiasse il tragitto più breve e più naturale che congiunge Milano a Monaco seguirebbe senz'altro con l'aiuto della carta geografica il seguente tracciato: Milano, Bergamo, Cascate del Serio, Tirano, Bormio, Gruppo dello Stelvio, Alta Val d'Adige, Reschen, Landeck, Monaco.

Per fermarci brevemente al tratto più discutibile e per noi più interessante prendiamo a considerare il tracciato compreso fra Milano e Bormio. In esso vediamo che la distanza è poco più di

PROSSIMA APERTURA
Gabinetto d' Ostetricia e Ginecologia
Dott. PIETRO MACCHI
Specialista malattie delle donne
Assistente Volontario Clinica Ostetrica R. Università di Pavia
GALLARATE - Via Postcastello, 9

STITICHEZZA-INDIGESTIONE
BILIOSITÀ, FEGATO TORBIDO
FLATULENZA E DISPEPSIA
SI BANDISCONO EFFETTIVAMENTE
col "BILAX"
IL TONICO SPECIALE DEL FEGATO
50 Pillole coperte di zucchero L. 4,50
Dep. Generale - C. Giorgio - Via Cappuccio n. - Milano (8)

Levatrice Ostetrica
CUNEO MARIA
Cura gestanti - Colloca bambini
Riceve dalle ore 12.30 alle 14
MILANO - Via Bramante, 5

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto . .	da L. 12 a L. 20	Prima colazione . . .	L. 5
Camere a 2 letti . . .	» » 20 » 35	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Pranzo (senza vino)	» 22
Salone pianterreno per Esposizione	» 100		
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno o W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. HERMANN
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA

Gabinetto di Cura
per MALATTIE degli OCCHI
e DIFETTI di VISTA
Lo Specialista Prof. Comm. ROBERTO DESOGUS
già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:
Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)
Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro

Km. 160 con pendenze regolari su tutto lo sviluppo, mentre attraverso la Valtellina la distanza fra gli stessi punti è di Km. 199 e mezzo. La Valle Seriana si presenta a tutta prima a fondo ampio e diritto; in tutta la sua lunghezza di circa 52 Km. si hanno pendenze non superiori alle medie pendenze delle linee ferroviarie.

Il tracciato verrebbe poi a passare fra il Pizzo del Diavolo ed il Monte Torena, entrerebbe in galleria alle Cascate del Serio a quota 950 circa, avrebbe una lunghezza di circa 13 Km. e sboccherebbe in Valtellina di fronte a Tresenda. Il progetto di voler congiungere la Valle Seriana e la Valtellina attraverso la Valle di Finmenero, se può presentare un vantaggio per la minor lunghezza in galleria, non corrisponderebbe tuttavia ai migliori concetti pratici nella scelta del tracciato. Da Tirano a Bormio, per una lunghezza di circa 42 Km. il tracciato è regolare e presenta puro esso pendenze regolari. Da Bormio la linea entrerebbe in galleria attraversando il Giogo dello Stelvio, uscirebbe nelle vicinanze del paese di Stelvio, da dove verrebbe a suddividersi in due linee, una tendente a Lasa Merano in Val d'Adige e l'altra sviluppantesi verso Landeck, per allacciarsi poi alle linee dell'Europa Centrale. Per sommi capi questo sarebbe il tracciato che con maggior naturalezza si presenta all'osservazione e che con evidente semplicità unirebbe il centro commerciale dell'Italia Settentrionale con il centro della Baviera e dell'Europa. Il voler congiungere invece Milano a Bormio utilizzando il tratto Milano-Tirano non potrebbe offrire che un vantaggio momentaneo e relativo quando si considerino le grandi opere di adattamento che occorrerebbe fare lungo la linea attuale. — Inoltre, si verrebbe ad allungare la linea ferroviaria di circa 40 Km., inconveniente questo che da se basterebbe a far preferire il primo tracciato.

la costruzione di una ferrovia che metta in comunicazione diretta l'Europa Centrale con il centro dell'Italia Settentrionale può essere consigliata e dall'intensità dei traffici che verrebbero a riversarsi nel porto di Genova e dal vantaggio finanziario non indifferente che verrebbero a sentire i nostri commerci, oltre che dall'utile economico di cui godrebbero le nostre classi lavoratrici da una più armoniosa intesa fra l'Italia e l'Europa Centrale.

Ogni più stretto legame infatti fra noi ed i popoli del Nord tornerebbe a nostro maggior vantaggio, derivante sia dall'intensità dei traffici come dallo sviluppo sempre più prosperoso delle nostre industrie.

Auguriamoci in breve che questa opera grandiosa possa tradursi in un fatto compiuto per volontà concorde del popolo nostro e dei popoli nordici; in tal guisa solo si rinsalderà tra i due popoli un patto di intimi e più fattivi rapporti commerciali.

Ing. Vincenzo Gandolfi

Icilio Bianchi Direttore Responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone lettera
1/2 flacone
1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Droghería
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLINI - Milano

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Squillante nella suoneria
Solida nella costruzione
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

GRAND HOTEL MAGGIO
MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano
Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie
Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale
Direzione: VITTORIO MIGLIA

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Trasformatori
Elettropompe
Motori
Alternatori
Ventilatori
Dinamo
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi
Debbo confermare che il Siero Casali è di una sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e in titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.
Conte Marino Caracciolo Doria
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato - Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali - Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRETA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-51

Chinofene Lepetit
(COMPRESSE)
Gotta acuta e cronica
Artrite gottosa
Nevralgie - Ischialgie - Lombaggini
Stati morbosi di natura uricemica
LEPETIT FARMACEUTICI
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

ACCUMULATORI TUDOR
EDISON ACCUMULATORI
Soc. Gen. It. Accumulatori Elettrici
MELZO (Milano)